



NEWS

dall'Aran sul contratto nazionale

N. 1 - 25 febbraio 2008

→ Si sono finalmente aperte all'Aran le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dirigenti medici e veterinari relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al primo biennio economico 2006-2007. Al tavolo della trattativa per l'Aran erano presenti il Presidente avvocato Massimo Massella Ducci Teri, il professore Domenico Carrieri, la dott.ssa Elvira Gentile e la dr.ssa Marta Branca, e per le Regioni il dr. Alessi (Veneto) e il dr. Broccoli (Emilia Romagna) e il dr. Stellini. Per la parte medico-veterinaria le OO.SS FPCGIL Medici, Anaa, Cimo, Federazione Medici aderente UIL FPL, UMSPED, CIVEMP, Federazione CISL Medici Cosime e la FESMED.

→ All'avvio della trattativa è stata ricordata la dr.ssa Silvana Dragonetti che per diversi contratti ha rappresentato l'Aran, e il collega Sandro Urbanetti, vicesegretario nazionale della Uil Medici, scomparso questa notte .

→ La prima questione posta dal Presidente dell'Aran ha riguardato l'ammissione al tavolo contrattuale dell'Anpo, che ha presentato ricorso per la sua esclusione, e che era stata comunque convocata in via cautelativa. Per scelta autonoma l'Anpo non ha comunque partecipato all'incontro. Tutte le OO.SS, confederali e di categoria, hanno presentato all'Aran la seguente dichiarazione a verbale:

Le OOSS e le confederazioni generali chiedono che il tavolo del rinnovo contrattuale della DM proceda sollecitamente il proprio lavoro nel rispetto pieno ed esclusivo del dettato dell'articolo 43 del Digs 165/2001 e secondo le rappresentatività che la stessa Aran ha certificato con la propria deliberazione del 17 Gennaio 2008.

Ribadendo la assoluta necessità dell'avvio della trattativa contrattuale, le OSSS ritengono che il prioritario interesse della categoria ad un sollecito rinnovo contrattuale non possa essere disatteso o procrastinato per conflitti di interpretazione delle norme sulla rappresentatività, che devono trovare la loro naturale soluzioni nelle sedi opportune.

→ La dr.ssa Gentile ha quindi illustrato l'atto di indirizzo, ricordando che l'aumento pattuito dall'accordo del 29 maggio 2007, è del 4,85 %.

→ Tutte le OO.SS hanno concordato sulla necessità di chiudere in tempi brevissimi la parte economica - sulla falsariga del comparto che dovrebbe siglare la preintesa già questa settimana - insieme ad alcuni punti normativi. Rinviando quindi la maggioranza delle problematiche normative ad una successiva contrattazione, da continuare senza interruzione temporale.

→ A conclusione della riunione il Prof. Carrieri ha confermato l'obiettivo di chiudere questa prima parte "economica" entro i primi di Aprile, con pochi aspetti normativi, e rinviando le altre questioni ad una successiva sessione di "code contrattuali". Ha quindi annunciato una prossima riconvocazione del tavolo non appena chiuso l'accordo con il comparto.



La FPCGIL Medici ha ritenuto positiva l'apertura del tavolo contrattuale anche se con due anni e mezzo di ritardo.

"Ci sono i presupposti - ha dichiarato il segretario nazionale FPCGIL Medici Massimo Cozza - per arrivare ad una rapida chiusura entro i primi di aprile, che affronti la questione retributiva e le più urgenti parti normative."

Si tratta di conseguire un aumento del 4,85% relativo al biennio economico 2006-2007, da garantire nella stragrande maggioranza già nel contratto nazionale, in considerazione sia del ritardo nella sua definizione, che della perdita delle retribuzioni del lavoro dipendente. Per la parte normativa andrà in primo luogo affrontata la questione legata all'orario di lavoro, al fine di consentire il dovuto diritto al riposo, messo in discussione dalla Finanziaria 2008.

"La maggioranza delle altre questioni normative, tra le quali la valorizzazione della professionalità, le responsabilità gestionali, il rispetto della contrattazione aziendale, gli straordinari e le pronte disponibilità, la valutazione e la libera professione, il precariato e le pari opportunità - ha concluso Cozza - dovranno essere affrontate successivamente, prima dell'estate, nelle code contrattuali".